

Il Bicentenario

Al Cimarosa il De Sanctis wagneriano

Arte e cultura ai tempi del grande critico letterario: le inedite passioni musicali e teatrali

Antonella Russoniello

«**I**l convegno del Cimarosa è un unicum nel campo delle celebrazioni desanctisiane - dice il presidente del Conservatorio Luca Cipriano - perché non racconta il De Sanctis politico, meridionalista, intellettuale ma racconta De Sanctis in rapporto con le arti. Con la musica, che amava molto specie quella di Wagner, nel rapporto con il teatro e con lo spettacolo in generale. Avremo la collaborazione di dieci università italiane e straniere, dei Conservatori di Napoli e Salerno per essere a pieno titolo nella cornice delle Celebrazioni del Bicentenario desanctisiano. Il conservatorio darà quindi un contributo originale, unico; è complesso attualizzare un personaggio così complesso e riferirlo alla realtà odierna, si può dire però che il suo «Viaggio elettorale» dimostra che non fu semplicemente un politico ma un intellettuale capace di empatia con le popolazioni che incontrava e capace di osservare con acutezza e ascoltare con partecipazione. Doti che forse non sono più così comuni nei politici di oggi».



Due giorni
Gli studi di dieci Atenei italiani e spazio ai concerti

Nuovo appuntamento culturale per il Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino che, giovedì 12 dalle

15 e venerdì 13 dalle 9.30, promuove il Convegno Nazionale su Francesco De Sanctis nell'ambito delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita dell'illustre letterato, scrittore, filosofo, storico e primo Ministro della Pubblica Istruzione del Regno d'Italia.

Al Cimarosa, dunque, due giorni intensissimi dedicati al tema «Arte e cultura al tempo di Francesco De Sanctis» per tratteggiare la grandezza di questa figura di intellettuale contestualizzandola nella temperie culturale del suo tempo.

A fianco del Conservatorio per il Convegno anche i patrocini di: Regione Campania, Comune di Avellino, Comitato nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Francesco De Sanctis (1817-2017), d'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Campania «Luigi Vanvitelli», Società italiana di Musicologia, Istituto italiano per la Storia della Musica e della Società Filosofica Italiana sezione di Avellino.

L'appuntamento si svolgerà in due spazi diversi: il Teatro «Vincenzo Vitale» per le parti musicali e la Sala «Bruno Mazzotta» dell'Istituto di Alta Formazione Musicale per le relazioni.

La prima giornata si aprirà alle 15 con i saluti del presidente Cipriano e del Comitato scientifico; alle 15.30 la prolusione di Toni Iermano, coordinatore delle Celebrazioni del Bicentenario, «Ritrovare De Sanctis». Alle 16 inizia la prima sessione dei lavori presieduta da Gerardo Bianco con gli interventi di Renata De Lorenzo, della Federico II, Lorenzo Santoro, dell'Ateneo di Münster, Raffaele Lazzaro Caputo, di Roma Tor Vergata, Rossella Gaglione del Conservatorio Cimarosa. Alle 19 concerto con Susanna Anselmi, mezzosoprano e

Marco Fraternali, pianoforte con musiche di Giuseppe Martucci e Richard Wagner.

Nella seconda giornata, alle 9,30, prende il via la seconda sessione dei lavori presieduti da Agostino Ziino e Marco Giani, dell'Università di Bologna con le relazioni di Guido Salvati della Società Editrice di Musicologia, Antonio Rostagno, Università di Roma La Sapienza, Luca Aversano, Università Roma Tre. Nel pomeriggio la terza sessione, presieduta da Antonio Carocchia e Patrizia Veroli, Presidente dell'Associazione italiana per la ricerca sulla danza vedrà svolgersi le relazioni di Paologiovanni Maione, del Conservatorio San Pietro a Majella, Francesca Seller del Conservatorio Martucci di Salerno, Isabella Valente, dell'Università di Napoli Federico II, Almerinda Di Benedetto, dell'Università della Campania "Vanvitelli".

«Il "Cimarosa" si dimostra al passo con i tempi, anche, sul piano della ricerca scientifica - dice Antonio Carocchia - oltre che sul piano artistico. La presenza al convegno di relatori da Università nazionali ed internazionali testimonia l'attenzione della comunità scientifica al Conservatorio Cimarosa, uno dei quattro istituti dell'alta formazione artistica musicale sede di un corso biennale di II livello in Musicologia. Il bicentenario desanctisiano è un ottimo pretesto per discutere di temi legati all'arte e alla cultura, che l'illustre politico e letterato irpino "respirava" al suo tempo. Saranno diversi i punti che i relatori toccheranno durante le giornate del convegno legati alla musica, al ballo, alla scultura, alla letteratura, alla pittura, alla storia, alla filosofia. Siamo convinti che sarà un'esperienza profondamente interessante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il docente Antonio Carroccia

